



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 26 maggio 2025

In apertura di seduta ha preso la parola il presidente del Consiglio Comunale Luciano Pizzetti, affiancato dalla vicepresidente Jane Alquati, dichiarando quanto segue: *A seguito di fatti criminogeni, i cui responsabili peraltro sono stati prontamente individuati dalle Forze dell'Ordine (i più arrestati, altri in attesa di provvedimenti restrittivi da parte dell'Autorità Giudiziaria), si è ingenerato in città un clima di apprensione e timore. Tale clima, prendendo le vie dei social media, si è trasformato in attacchi verbalmente e figurativamente violenti ed ignobili nei confronti di rappresentanti delle istituzioni, nel nostro caso nei confronti del sindaco, dell'assessore Canale, della consigliera Vittoria Loffi e di altri. Una sorta di agorà virtuale quale dovrebbe essere il mondo social, si trasforma in una stanza poco santa della novella inquisizione populista. Preoccupazioni e paure si trasformano in rabbia, e la rabbia in un doppio odio, razziale oltre che politico. Tutto ciò non è accettabile perché gli atti violenti, le affermazioni violente minano la convivenza civile e la tenuta di una comunità. Una democrazia non è un linciaggio. La critica e le sollecitazioni sacrosante non possono essere una fuga dal senso civico. Ciascuno è chiamato a fare la propria parte di rinnovato civismo responsabile, i mezzi di informazione nella loro libertà e nella consapevolezza di ciò che accade, la politica e i suoi esponenti nel non alimentare questo clima con una battaglia delle idee come Costituzione comanda, stando attenti al linguaggio amplificato ed esasperato che porta a conflitti sociali non governabili e allo sfilacciamento progressivo della comunità, verificando le notizie prima di farle oggetto di polemica fuorviante. I capigruppo consiliari hanno inteso di non voltarsi dall'altra parte, si sono fatti carico, con responsabilità, non solo di dire che ci si fermi prima del dirupo, ma di non concorrere ad alimentare questo clima. In questo Consiglio il confronto è sempre stato positivo e utile, ficcante quando è servito, ma rispettoso e rivolto al bene comune. Ciò che accade qui deve accadere anche fuori da questa aula, non vogliamo conoscere solo il dottor Jekyll, non solo mister Hyde. E' questo l'impegno dei capigruppo consiliari di cui l'ordine del giorno di cui ora dò lettura sottoponendolo alla vostra attenzione e alla condivisione della Giunta.*

Il presidente Pizzetti ha quindi dato lettura dell'ordine del giorno urgente sottoscritto da tutti i capigruppo consiliari:

Premesso che:

i molteplici gravi episodi di aggressioni e vandalismo accaduti in città hanno generato un clima d'odio sfociato in attacchi verbali e minacce violente, soprattutto sui social, verso le istituzioni cittadine, in particolare verso sindaco, assessori e consiglieri;

il miglior modo per combattere e arginare la violenza a cui stiamo assistendo in questi giorni non può essere quello di alimentare un clima di contrapposizione, divisione e delegittimazione di chi ricopre ruoli amministrativi, ma al contrario e' necessario promuovere, attraverso un'alleanza tra istituzioni e cittadini, un fronte comune ricostruendo un clima di fiducia, rispetto e collaborazione per dare più concretezza alle azioni messe in campo dalla politica, per quanto si sua competenza, e dalle forze dell'ordine, per combattere e arginare i comportamenti illeciti;

in questo contesto anche il dibattito politico, per quanto possa risultare acceso e non privo di tensioni, deve impegnarsi a promuovere un dialogo e un confronto costruttivo, nel pluralismo delle idee e delle posizioni, attraverso l'uso di parole che pur esprimendo critiche risultino sempre rispettose della persona e delle Istituzioni che essa rappresenta;

la centralità della comunicazione infatti, in tutte le attività istituzionali, è intesa come funzione di avvicinamento dei cittadini al Comune e come “stile” di comunità, attenta, partecipativa e non ostile;

è interesse di tutti favorire le azioni che permettono di costruire il benessere della comunità cittadina anche facendone crescere la sensibilità sull'uso di un linguaggio rispettoso e non ostile.

Considerato che:

l'Associazione Parole Ostili, nata a Trieste nel 2016 ha elaborato il Manifesto della comunicazione non ostile contro la violenza nelle parole, che vuole essere un'occasione per ridefinire lo stile con cui si agisce dentro e fuori la rete (on e off line) per responsabilizzare gli utenti a scegliere con cura le parole, partendo dal presupposto che in particolare i social network, pur essendo luoghi virtuali, non sono un porto franco ma il centro in cui si incontrano persone reali e che l'ostilità ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone;

il Manifesto è una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento in particolare di chi sta in Rete e rappresenta un impegno di responsabilità condivisa favorendo comportamenti rispettosi e civili;

in particolare il Manifesto della comunicazione non ostile per la Pubblica Amministrazione, pensato per la gestione dei rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni, è lo strumento per aiutare concretamente a definire poche e semplici regole che consentano di instaurare un dialogo "non ostile", primo vero presupposto per la partecipazione civica.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale:

condanna tutti gli attacchi verbali, le minacce violente, anche tramite social, verso le istituzioni cittadine, in particolare verso Sindaco, Assessori e Consiglieri;

aderisce al Manifesto della comunicazione non ostile rivolto alla politica, non solo online ma anche off line, assumendo l'impegno di osservare, promuovere e diffondere i dieci principi che si pongono l'obiettivo di contrastare l'odio in rete e sostenere un uso consapevole del linguaggio, sia da parte degli utenti, sia da parte di chi ricopre cariche politiche o istituzionali.

Il Consiglio Comunale impegna inoltre il Sindaco e la Giunta:

a dare massima diffusione di questo ordine del giorno e del Manifesto attraverso il sito istituzionale ma anche attraverso una comunicazione capillare ai suoi principali interlocutori e in particolar modo alle scuole cittadini affinché insegnanti, famiglie e ragazzi siano informati di un impegno assunto dal Consiglio Comunale che non vuole avere un valore simbolico ma rappresenta un'azione concreta contro ogni forma di violenza rispetto alla quale ciascuno può dare il suo contributo.

L'ordine del giorno, posto in votazione, è stato approvato all'unanimità.

Interpellanza presentata in data 9 maggio 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) su accessibilità urbana e barriere architettoniche.

Premesso che:

nell'articolo “Barriere e mobilità ridotta: “Tanto resta ancora da fare” pubblicato sul settimanale Mondo Padano del 9 maggio 2025, il presidente dell'ANMIC di Cremona, Leopoldo Oneta, ha denunciato con chiarezza e documentazione come la città di Cremona presenti ancora un numero significativo di barriere architettoniche, rendendo di fatto molti spazi pubblici e privati inaccessibili per cittadini con disabilità o mobilità ridotta;

nella medesima intervista, Oneta evidenzia che molte nuove costruzioni non rispettano l'articolo 24 della Legge 104/1992, che stabilisce che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico devono essere eseguite in conformità alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

lo stesso articolo, al comma 7, stabilisce che “Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti

per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili e sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dagli albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi"; ai sensi della stessa norma, i Comuni hanno l'obbligo di adeguare i propri regolamenti edilizi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge (comma 11), pena la perdita di efficacia delle normative locali contrastanti.

Considerato che:

le barriere architettoniche limitano gravemente la libertà personale, la dignità e l'inclusione sociale delle persone con disabilità e fragilità motorie;
il Comune di Cremona non risulta aver pubblicato un aggiornamento dettagliato e verificabile del PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche né uno stato di attuazione delle verifiche di conformità edilizia ai sensi dell'art. 24 della L.104/92;
la mancanza di monitoraggio sistematico e di trasparenza amministrativa rischia di esporre l'ente a gravi responsabilità, anche ai sensi del comma 7 della norma sopra citata.

Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:

1. se sia disponibile un quadro aggiornato dell'attuazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche comunale, con elenco dettagliato degli interventi completati, in corso e programmati per il 2025 e oltre;
2. se siano previste o già attive verifiche sistematiche sulla conformità architettonica degli interventi edilizi nuovi o in ristrutturazione, pubblici e privati, in base all'art. 24 della L.104/92 e alle normative tecniche correlate.
3. se l'Amministrazione abbia attivato o intenda attivare un tavolo tecnico permanente con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, tra cui ANMIC, finalizzato alla coprogettazione, all'individuazione delle criticità e alla sorveglianza civica sui progetti urbanistici e di mobilità.
4. se il Comune intenda rendere pubblici gli immobili comunali ancora inaccessibili, e con quali tempistiche intenda intervenire per garantire il pieno accesso ai servizi pubblici essenziali.
5. se siano allo studio modifiche regolamentari che facilitino l'accesso alla ZTL per persone con mobilità ridotta, mediante permessi digitali semplificati o strumenti di esenzione.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Luca Znacchi informando il prossimo 5 giugno vi sarà un incontro con tutti i portatori di interesse ai quali saranno illustrati i contenuti del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) che è stato aggiornato e le successive fasi. Inoltre, ad inizio luglio si partirà con l'abbattimento di barriere architettoniche in una ventina di impianti semaforici grazie a finanziamenti ottenuti. L'assessore ha poi detto che si sta riscrivendo l'ordinanza che disciplina il transito in ZTL e che, in tale contesto, si terrà naturalmente conto anche delle persone con disabilità.

Il consigliere **Alessandro Portesani** si è detto parzialmente soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 14 maggio 2025 presentata dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Cristiano Beltrami) su minori stranieri non accompagnati: trasparenza, monitoraggio e prospettive dell'accoglienza a Cremona.

Premesso che:

il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) rappresenta una sfida significativa per le amministrazioni locali, richiedendo interventi coordinati e strutturati per garantire la tutela e l'integrazione di questi minori vulnerabili;
il Comune di Cremona ha da anni adottato il modello dell'affido potenziato, che prevede l'accoglienza dei MSNA in famiglie affidatarie (spesso composte da ex MSNA ormai integrati), con il supporto di operatori sociali e percorsi di inclusione socio-lavorativa;

secondo l'ex assessore al Welfare Rosita Viola, il sistema di accoglienza di Cremona – basato sull'ospitalità diffusa – ha dimostrato una certa efficacia gestionale, registrando un calo degli arrivi rispetto al 2022 e un numero significativo di minori accolti e ricollocati (Fonte: La Provincia di Cremona – 11 aprile 2023);

un report SAI 2020 del Comune di Cremona definiva il modello adottato come “buona pratica” a livello nazionale, anche in relazione alla collaborazione tra servizi sociali, soggetti del terzo settore e famiglie affidatarie (Fonte: ReteSAI – maggio 2020).

Considerato che:

la gestione dei MSNA richiede risorse adeguate, monitoraggi trasparenti e una pianificazione attenta per garantire la qualità del servizio, prevenendo situazioni di criticità;

l'Amministrazione Virgilio ha confermato di voler proseguire sul modello dell'ospitalità diffusa, ma non ha ancora prodotto documentazione pubblica aggiornata su numeri, cooperative incaricate, risultati conseguiti e prospettive di rafforzamento;

il Consiglio Comunale ha il dovere di valutare le politiche attive sul territorio, in particolare quando riguardano minori in condizione di tutela e vulnerabilità sociale.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:

1. quanti siano, alla data attuale, i minori stranieri non accompagnati accolti nel Comune di Cremona, distinti per sesso, età e provenienza geografica;
2. quali siano le cooperative e gli enti del terzo settore incaricati della gestione dell'accoglienza di tali minori, con specifica indicazione delle sedi operative, del numero di ospiti per struttura e delle modalità di affidamento (convenzione diretta, bando, accreditamento, etc.);
3. se sia stato predisposto un sistema di monitoraggio periodico da parte dell'Amministrazione comunale o dell'Azienda Sociale Cremonese volto a verificare la qualità dell'accoglienza, l'effettiva tutela educativa dei minori e l'eventuale presenza di criticità o segnalazioni;
4. quali siano i costi complessivi sostenuti dal Comune (direttamente o tramite trasferimenti all'Azienda Sociale) per il sistema di accoglienza dei MSNA, suddivisi per annualità dal 2021 al 2024;
5. quali siano, nel concreto, le caratteristiche operative della cosiddetta “accoglienza diffusa” attuata sul territorio comunale: se si tratti di collocazioni in appartamenti, microstrutture, convivenze assistite o altre formule, e secondo quali criteri vengano assegnate e supervisionate.

All'interrogazione ha risposto l'assessora alle Politiche Sociali e Fragilità Marina Della Giovanna:

1. **Quanti siano, alla data attuale, i minori stranieri non accompagnati accolti nel Comune di Cremona, distinti per sesso, età e provenienza geografica.**

Si riportano i dati richiesti aggiornati al 30 aprile 2025

NAZIONALITA'	SAI	CAS	EXTRA-SAI	TOT
Albania	5		6	11
Bangladesh	2		0	2
Benin	3		0	3
Burkina Faso	3		0	3
Camerun	2		0	2
Costa d'Avorio	1		3	4
Egitto	61	8	102	171
Gambia	20		10	30
Guinea	3		2	5
Kosovo	3	7	21	31
Mali	1		0	1
Pakistan	1		1	2
Perù	1		0	1
Senegal	2		0	2
Sudan	0	1	0	1
Tunisia	3		5	8
	111	16	150	277

Si specifica che è presente solo 1 beneficiaria femmina, in accoglienza esterna SAI presso struttura specialistica. 40 posti (tutti in SAI) sono riservati a neo-maggiorenni in prosieguo amministrativo; il restanti posti di accoglienza sono dedicati ai minori. L'età media dei minori presenti è 16 anni.

- Quali siano le cooperative e gli enti del terzo settore incaricati nella gestione dell'accoglienza di tali minori, con specifica indicazione delle sedi operative, del numero di ospiti per struttura e delle modalità di affidamento (convenzione diretta, bando, accreditamento, etc.).**

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	SAI	CAS	EXTRA-SAI	TOT
Cremona - comune	77		16	93
Cremona - provincia	33	16	40	89
Cantù, Como	1	0	0	1
Borgonovo, Piacenza (Emilia Romagna)	0		6	6
Udine (Friuli Venezia Giulia)	0		13	13
Pesaro e Urbania (Marche)	0		6	6
Monteleone, Foggia (Puglia)	0		9	9
Napoli / Benevento / Caserta (Campania)			60	60
	111	16	150	277

Il servizio di presa in carico di minori stranieri non accompagnati e neo maggiorenni del progetto Rete SAI 2023-2025 è stato affidato a seguito di gara aperta mediante piattaforma Sintel (approvazione avviso Determinazione Dirigenziale 2217/2022 del 7/12/2022). Risulta affidato all'ATI composta da Cooperative Nazareth, Sentiero, Servizi per l'accoglienza, Mestieri Lombardia Agenzia per il Lavoro, dal 1/04/2023 al 31/12/2025. Il servizio di accoglienza in struttura nell'ambito della tutela di minori stranieri non accompagnati, sistema extra-SAI, è stato affidato

attraverso la convenzione con strutture accreditate con il Comune di Cremona, a seguito di specifica manifestazione di interesse (approvazione dell'avviso con determinazione dirigenziale 375/2024 del 12/03/2024).

- 3. Se sia stato predisposto un sistema di monitoraggio periodico da parte dell'Amministrazione Comunale o dell'Azienda Sociale del Cremonese volto a verificare la qualità dell'accoglienza, l'effettiva tutela educativa dei minori e l'eventuale presenza di criticità o segnalazioni.**

Relativamente al sistema di monitoraggio periodico, gli Uffici del Settore Politiche Sociali, nell'esercizio delle loro funzioni di tutela e affidamento dei MSNA (delegati dal Sindaco), conducono una attività tecnica di presa in carico paritaria ed omogenea per i minori inseriti nel sistema SAI, così come per i minori accolti nel circuito EXTRA SAI. Le modalità operative di accompagnamento, monitoraggio e controllo, sia dei percorsi individualizzati che delle azioni dei gestori, sono definite nei manuali ministeriali di presa in carico dei MSNA ed applicate dall'Equipe Immigrazione, in ottemperanza alle normative Regionali e seguendo le indicazioni dell'Autorità Giudiziaria competente. Esistono plurimi di monitoraggio attraverso i quali l'Amministrazione monitora i percorsi di inclusione sociale:

6. colloqui con i minori
7. colloqui con gli operatori
8. colloqui con i tutori volontari
9. visite domiciliari periodiche (sia in appartamento che in Comunità)
10. udienze presso il Tribunale per i Minorenni territorialmente competente (incaricato, ai sensi della Legge 47/2017, di ratificare le misure di accoglienza poste in essere dall'Ente Locale – si specifica che le misure di accoglienza sono state ratificate / convalidate nel 100% dei casi in carico)

Gli operatori si sono premurati di visitare anche le Comunità più lontane da Cremona (Udine, Pesaro, Caserta). Ogni unità di offerta ha una assistente sociale di riferimento.

- 4. Quali siano i costi complessivi sostenuti dal Comune (direttamente o tramite trasferimenti dell'Azienda Sociale) per il sistema di accoglienza MSNA, suddivisi per annualità dal 2021 al 2024.**

	2021	2022	2023	2024
COSTI COMPLESSIVI per il sistema di accoglienza dei MSNA	3.260.748,18	6.492.462,90	8.993.169,34	9.805.547,05
di cui:				
SAI	3.063.743,18	3.751.130,31	4.046.694,02	4.320.704,06
EXTRA SAI	197.005,00	2.741.332,59	5.007.521,92	5.484.842,99

- 5. Quali siano, nel concreto, le caratteristiche operative della cosiddetta "accoglienza diffusa" attuata sul territorio comunale: se si tratti di collocazioni in appartamenti, microstrutture, convivenze assistite o altre formule, e secondo quali criteri vengano assegnate e supervisionate.**

Con riferimento alle caratteristiche operative della cosiddetta "accoglienza diffusa", il servizio sociale del Comune di Cremona attua la metodologia dell'accoglienza a filiera; nello specifico, dall'arrivo del minore sul territorio comunale, lo stesso viene accolto per un massimo di 60 giorni presso un centro di prima accoglienza (CAS Prefettizio o struttura sita in Villarrocca) e, successivamente, dopo aver condotto osservazione psico – socio – educative, il minore viene collocato in seconda accoglienza secondo le sue caratteristiche personali.

In primis, viene saturato il sistema SAI e, in subordine, vengono individuate soluzioni nel sistema

extra SAI. Le opzioni di seconda accoglienza:

6. Comunità Educative per minori (preferibili per minori di età inferiore ai 16 anni e/o con problematiche di tipo comportamentale o fragilità) – sul territorio del Comune di Cremona o fuori territorio, a seconda delle disponibilità di posti in accoglienza
7. Comunità Educative con specifico potenziamento (per minori con fragilità psicologiche o traumatizzati da percorsi migratori particolarmente cruenti)
8. Appartamenti in semi autonomia con presenza educativa diurna (sperimentazione autorizzata da Azienda Sociale del Cremonese)
9. Appartamenti afferenti al modello dell’Affidamento Potenziato (minori non accompagnati affidati ad ex MSNA, con potenziamento dei servizi diurni garantiti dalla Cooperativa Sociale Nazareth)
10. Appartamenti autonomi per ex minori in prosieguo amministrativo

L’equipe multidimensionale (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali, mediatori linguistici e culturali, alfabetizzatori, operatori che si occupano della formazione e del lavoro...) realizza i progetti di accoglienza ed accompagnamento all’inclusione sociale dei minori in carico. Il Tribunale per i Minorenni vigila, monitora e ratifica le misure di accoglienza.

La normativa di riferimento è la seguente:

1. D.Lgs 142/2015 (Decreto Accoglienza)
2. Legge 47 / 2017 (Legge Zampa)
3. Legge 50/2023
4. Legge 187/2024

Il servizio sociale ha altresì partecipato attivamente alla redazione delle Linee Guida per l’Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, promosse dalla Procura Minori e Tribunale per i Minorenni di Brescia; il modello delineato nelle linee guida operative è il modello attuato dall’Ente Locale e dagli Uffici Tecnici.

Il consigliere **Cristiano Beltrami** si è detto parzialmente soddisfatto della risposta ottenuta chiedendo di poter disporre della relazione, illustrata dall’assessora Della Giovanna, nella sua versione integrale e dettagliata per un approfondimento. La richiesta che è stata accolta.

Interrogazione presentata in data 14 maggio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia Jane Alquati sulla situazione del sottopasso pedonale dell’ospedale.

Premesso che:

il sottopasso pedonale situato in prossimità dell’ospedale di Cremona rappresenta un punto di passaggio importante per cittadini, pazienti e operatori sanitari;
da diversi anni tale struttura versa in condizioni di degrado e danneggiamento, come segnalato da cittadini e rilevato anche da diversi organi di stampa locali;
la situazione comporta disagi per i pedoni, oltre a potenziali rischi per la sicurezza e problemi di decoro urbano.

Considerato che:

la manutenzione e la sicurezza delle infrastrutture pedonali sono una responsabilità primaria dell’Amministrazione Comunale;
interventi di ripristino, miglioramento dell’illuminazione, pulizia e vigilanza possono contribuire a restituire dignità e funzionalità a un punto cruciale della città.

Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti per sapere:

5. se l’Amministrazione è a conoscenza dello stato di degrado del sottopasso pedonale presso l’ospedale di Cremona;
6. quali sono le motivazioni del protrarsi della mancata manutenzione e se vi siano stati interventi programmati ma non eseguiti;

7. se è prevista, e con quali tempistiche, una riqualificazione strutturale del sottopasso, con particolare attenzione alla sicurezza, all'accessibilità e all'illuminazione.

All'interrogazione ha risposto l'assessore **Luca Zanicchi** dichiarando che il sottopasso dell'ospedale è chiuso da molto tempo e che l'Amministrazione è a conoscenza dello stato in cui versa. Si tratta di un manufatto mai pienamente utilizzato, situazione che ha contribuito alla successiva chiusura. In questi ultimi anni sono stati messi in sicurezza gli attraversamenti a raso a tutela dell'utenza debole, costituita da pedoni e anche da ciclisti, che da sempre preferisce utilizzare questa modalità per raggiungere l'ospedale. L'ultimo intervento di messa in sicurezza del sottopasso risale al 2022 quando, in occasione di un violento nubifragio, furono rimosse alcune piante cadute nei pressi della struttura. Con la realizzazione del nuovo ospedale è prevista la completa dismissione dell'attuale sottopasso proprio perché, anche molti anni addietro, non è mai stato usato da chi si recava in ospedale. Nel frattempo si provvederà alla rimozione di eventuali rifiuti nonché ad interventi per evitarne un ulteriore degrado.

La consigliera **Jane Alquati** si è detta soddisfatta della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 19 maggio 2025 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Rosaria Compagnone su valorizzazione e consolidamento del progetto "Sport per la legalità" nella programmazione educativa regionale".

Premesso che:

il progetto "Sport per la legalità", promosso da Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, rappresenta una buona pratica di sinergia istituzionale volta a coniugare educazione sportiva, contrasto al disagio giovanile e formazione civico-sociale;

il progetto prevede campus residenziali della durata di una settimana/dieci giorni all'interno dei Centri Sportivi dei Corpi dello Stato, rivolti a studenti provenienti da contesti fragili;

la fase pilota ha ottenuto risultati formativi rilevanti ed è stata estesa ad altri Corpi dello Stato, con il coinvolgimento attivo dei Ministeri competenti.

Si chiede:

6. se la Giunta intende consolidare questa iniziativa nella programmazione educativa e sociale regionale anche nei prossimi anni scolastici, rendendola strutturale e accessibile a un numero crescente di studenti;
7. se è prevista una valutazione di impatto educativo e sociale del progetto, e con quali modalità;
8. quali misure siano in campo per rafforzare il coinvolgimento degli enti locali, delle scuole e del terzo settore nella promozione e nell'attuazione del progetto.

All'interrogazione ha risposto l'assessore **Luca Zanicchi** dicendo che il progetto citato dalla consigliera Compagnone dovrebbe partire nei prossimi mesi. Si cercherà di averne maggiore contezza oltre che vedere quanti studenti delle scuole superiori potrebbero esser interessati ad aderire. Si è dunque in attesa di sviluppi e si presterà la massima attenzione per verificare le modalità di partecipazione.

La consigliera **Rosaria Compagnone** si è detta soddisfatta della risposta ottenuta.

Aggiornamento degli elaborati 1 e 6 del Programma Pluriennale degli Interventi del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Po e del Morbasco (di cui alla delibera consiliare n. 51 del 09/12/21) e contestuale approvazione dei documenti di Piano relativi al territorio che ricade nell'area del Parco nel Comune di Motta Baluffi.

Il Programma Pluriennale degli Interventi (P.P.I.) è uno strumento di pianificazione e gestione obbligatorio previsto dalla vigente normativa in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), ha funzione programmatica e strategica e pertanto assume le caratteristiche di un documento di governance territoriale condiviso con gli attori locali, non solo fra amministrazioni. Nella Commissione di Gestione del PLIS del Po e del Morbasco del 27

novembre 2023 i sindaci, dopo aver confermato l'attuale strumento di programmazione nelle more della conclusione del lavoro di ricognizione dei sentieri, in quanto propedeutico alle successive attività di aggiornamento del P.P.I., hanno dato parere positivo all'affidamento del servizio di aggiornamento degli elaborati del P.P.I. del 2019, poi redatti dallo Studio Tecnico Associato ProgettAmbiente e successivamente acquisiti il 18 ottobre 2024. Il 2 dicembre 2024 la Commissione di Gestione del PLIS del Po e del Morbasco ha preso atto che il Comune di Motta Baluffi ha deliberato l'approvazione della relazione finalizzata alla presentazione dell'istanza di adesione al PLIS alla Provincia, poi accolta. Nella medesima seduta è stato deciso di procedere alla presa d'atto e all'adeguamento degli strumenti di regolamentazione e pianificazione relativi all'inclusione del territorio del Comune di Motta, nonché di aggiornare alcuni elaborati del P.P.I. Nel frattempo, il Comune di Motta Baluffi, con deliberazione del 20 marzo 2025, ha integrato la propria delibera del 16 novembre 2024 con la Tavola relativa alla mappatura dei sentieri e della cartellonistica per il proprio territorio.

Dopo l'illustrazione da parte del sindaco **Andrea Virgilio**, la delibera è stata approvata all'unanimità. In questo modo sarà possibile procedere all'approvazione del Piano Pluriennale degli Interventi integrato con il Comune di Motta Baluffi, in linea con i percorsi di integrazione avviati dagli altri Comuni del PLIS.

Approvazione dell'aggiornamento della Convenzione per la Gestione coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) al Comune di Motta Baluffi.

La Convenzione del PLIS del Po e del Morbasco, sottoscritta tra i comuni di Cremona, Gerre de' Caprioli, Bonemerse, Castelverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi, San Daniele Po e Motta Baluffi il 3 giugno 2024, prevede, tra l'altro di attivare la vigilanza sui territori del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) avvalendosi anche, per le rispettive competenze, della Polizia Locale dei Comuni e, previo accordo, con la Provincia di Cremona Servizio di Vigilanza Ecologica volontaria secondo le normative vigenti. Da qui la necessità di approvare l'estensione della Convenzione per la Gestione Coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie (Comuni di Cremona, Bonemerse, Castelverde, Gerre de' Caprioli, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo, San Daniele Po e Pieve d'Olmi) al Comune di Motta Baluffi, per consentire le attività delle stesse GEV, nel rispetto degli ambiti di competenza, anche nel territorio comunale di Motta Baluffi.

La delibera, brevemente illustrata dal sindaco **Andrea Virgilio**, è stata approvata all'unanimità.

Approvazione della variante al Pacchetto Localizzativo di incentivi ed agevolazioni rivolte alle attività produttive e del terziario avanzato che investono nel Comune di Cremona.

Come illustrato dall'assessore **Paolo Carletti**, il Pacchetto Localizzativo rappresenta "il prodotto da offrire ai potenziali investitori esterni" e si configura come uno strumento per promuovere il territorio di Cremona. Con delibera consiliare del 19 dicembre 2024 il Comune ha approvato il Prospetto aliquote IMU 2025. In tale delibera non sono replicate alcune aliquote in quanto soppresse all'interno delle Disposizioni regolamentari in materia di rinnovata I.M.U, in considerazione dei limiti imposti, a decorrere dal 2025, all'autonomia dei Comuni nell'esercizio del potere di definire le esenzioni/agevolazioni IMU (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 luglio 2023, integrato dal Decreto Ministero Economia e Finanze del 6 settembre 2024). La variante al Pacchetto Localizzativo vede pertanto l'eliminazione di queste agevolazioni IMU.

Le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) dei "Porti Fluviali Lombardi" sono istituite in presenza di un'area portuale composta da porti e aree retroportuali, anche di carattere produttivo, aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti. Le ZLS sono governate da un Comitato di indirizzo, istituito anche questo tramite apposito D.P.C.M. In vista dell'istituzione della ZLS di Cremona, si rende necessario introdurre nel Pacchetto Localizzativo di uno specifico punto relativo a queste aree portuali strategiche.

La variante al Pacchetto Localizzativo di incentivi ed agevolazioni rivolte alle attività produttive e del terziario avanzato che investono nel Comune di Cremona è stata approvata dal Consiglio Comunale con un solo voto contrario (consigliera Paola Tacchini).

Adeguamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e smaltimento rifiuti relativi all'attività edilizia sul territorio comunale e rimodulazione del sistema incentivante.

Come ha spiegato l'assessore alle Opere Pubbliche e all'Urbanistica Paolo Carletti, dopo una decina d'anni vengono adeguati gli oneri di urbanizzazione che, per la prima volta, sono meglio diversificati in categorie in base alla tipologia di attività. La principale novità è rappresentata dal fatto che per la logistica, le medie e le grandi strutture di vendita l'aggiornamento è più del doppio di quelli previste per attività alberghiera e strutture ricettive, pubblici esercizi, palestre, istruzione-formazione, assistenza privata, attività culturali-politiche-sindacali, commercio (esercizi di vicinato), commercio all'ingrosso. Unitamente all'aggiornamento degli oneri, la proposta di delibera prevede un sensibile aumento degli incentivi per chi costruisce secondo i migliori canoni di risparmio energetico.

Entrando più nel dettaglio, per le attività riconducibili alle attrezzature culturali, sanitarie-assistenziali, sportive e per lo spettacolo si è ritenuto di applicare un incremento del 10% per non penalizzare attività che rivestono interesse generale e socio-culturale. Vengono inoltre introdotte due nuove categorie, logistica, medie e grandi strutture di vendita, per le quali si propone di applicare un incremento pari al 30%, considerata l'elevata incidenza sulle opere di urbanizzazione nel territorio comunale di queste attività.

Per incentivare le trasformazioni edilizie performanti dal punto di vista energetico, si prevede l'aumento degli incentivi legati alle classi energetiche A1, A2, A3, A4 portandoli rispettivamente al 20%, 25%, 30%, 35% degli oneri base e la conferma degli incentivi legati all'eco-sostenibilità pari al 3% per utilizzo materiali eco-sostenibili in percentuale, al 3% per la realizzazione/installazione di impianto per il recupero dell'acqua piovana, al 2% per impiego di fonti rinnovabili in percentuale rispetto a quanto già previsto dalla legge.

Per agevolare la localizzazione delle attività produttive, artigianali e logistiche all'interno dell'area del Porto Canale, e per incentivare la localizzazione di attività artigianali, produttive e del terziario avanzato in alcuni ambiti strategici della città sono confermate le agevolazioni esistenti.

“Gli oneri di urbanizzazione sono una cartina tornasole che svela gli indirizzi di governo del territorio di questa Amministrazione. Il fatto che gli oneri relativi a logistica, media e grande strutture di vendita subiscano un aumento superiore al doppio rispetto a negozi di vicinato, strutture ricettive, cinema e palestre, rappresenta un segno evidente della linea politica intrapresa”, ha tra l'altro dichiarato l'assessore Carletti, che ha aggiunto: *“Dopo dieci anni era giusto ritoccare gli oneri di urbanizzazione. Per il settore residenziale abbiamo applicato l'adeguamento ISTAT (20%), senza aumenti e senza sconti, per altre categorie abbiamo spinto sugli aumenti (30% per logistica, medie e grandi strutture di vendita), e per altre ancora abbiamo ridotto gli stessi (10% servizi di quartiere). L'aumento degli incentivi, che in certi casi si attesta sul 35% (classe energetica A4), spiega che a Cremona se si costruiscono servizi di vicinato e se li si costruisce bene, si paga davvero poco come dimostrano le percentuali di raffronto con altre città vicine. Il governo del territorio non è burocrazia, il governo del territorio è il nucleo decisionale fondamentale per lo sviluppo della città e credo che con quanto proposto con questa delibera si dia un segnale molto chiaro”.*

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti i consiglieri **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Carlalberto Ghidotti** (Fratelli d'Italia), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Terminato il dibattito e posta in votazione, la delibera è stata approvata: 19 i voti a favore, 8 i contrari e 2 gli astenuti.

Approvazione Bilancio di Esercizio 2024 dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale".

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" nella seduta del 28 marzo 2025 ha approvato lo Stato Patrimoniale e Conto Economico 2024, la Nota integrativa al Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2024, la Relazione di accompagnamento al Bilancio Consuntivo 2024, il Rendiconto Finanziario e il Piano degli indicatori 2024. Questi atti sono stati trasmessi al Comune il 3 aprile 2025 e, dopo essere stati illustrati nella competente commissione consiliare il 20 aprile scorso, come previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al Consiglio Comunale al quale ne spetta l'approvazione e che esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione dell'Azienda.

Dopo l'illustrazione di alcuni punti salienti da parte dell'assessora alle Politiche Sociali **Marina Della Giovanna**, e terminato il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Jane Alquati** (Lega) e **Roberto Poli** (Partito Democratico), il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato il Bilancio di Esercizio 2024 dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale", costituito dal Bilancio di esercizio 2024, dalla Nota integrativa al Bilancio di esercizio 2024, dal Piano degli indicatori 2024, dal Rendiconto Finanziario 2024 e dalla Relazione di accompagnamento al Bilancio consuntivo 2024. Il Consiglio Comunale ha inoltre dato atto che il Bilancio d'Esercizio al 31.12.24 chiude con un utile di € 328.102,00 e che lo stesso sarà destinato, ai sensi delle opzioni previste dall'art. 39 dello Statuto dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona Cremona Solidale, per € 100.000,00 a incremento del Fondo riserva di avanzi di gestione e per € 228.102,00 ad apposito Fondo del patrimonio netto destinato al finanziamento di investimenti.

Presa d'atto dell'Accordo di programma e del Piano di Zona 2025 - 2027 dei Comuni dell'ambito distrettuale di Cremona così come approvati dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 20 dicembre 2024.

Il Piano di Zona è uno strumento strategico di pianificazione territoriale per lo sviluppo di una politica locale di servizi ed interventi sociali, relativa all'insieme dei Comuni consorziati dell'Ambito, per il governo delle politiche sociali del territorio. Si tratta dello strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni, con il consenso degli altri soggetti attivi nella programmazione, possono pianificare, con il metodo della partecipazione attiva degli attori sociali locali, gli interventi sociali e socio-assistenziali sulla base dei bisogni rilevati e delle priorità identificate.

Come da disposizioni regionali, la programmazione per il triennio 2025-2027 deve innanzitutto consolidare il percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023. Tra gli aspetti fondamentali da implementare sulla scorta di quanto avviato negli anni precedenti, vi è il processo di programmazione - analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione - orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo Settore. Già nella programmazione 2021-2023 si è mirato a favorire, attraverso uno strumento quale la premialità, la costruzione di un dialogo più serrato tra le parti, supportando il rafforzamento di prassi e strumenti di cooperazione e coordinamento strategici per il futuro del welfare regionale.

Il Piano di Zona 2025-2027 è l'esito del percorso di progettazione che ha interessato il territorio dell'Ambito Sociale Cremonese con particolare riferimento a gruppi di lavoro tra pubblico, privato sociale e volontariato, co-condotti da Comune di Cremona e Azienda Sociale Cremonese, che hanno visto la presenza di più di 150 operatori, cooperatori, volontari e incontri territoriali con i sindaci dell'Ambito. I numerosi e qualificati contributi hanno concorso a disegnare una lettura puntuale del territorio. E' stato inoltre predisposto l'Accordo di Programma che ha lo scopo di dare attuazione al Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il triennio 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Cremonese. Gli Enti firmatari, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si propongono di perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona, che è parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso. Il 10 dicembre 2024 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Cremonese ha provveduto all'adozione dell'Accordo di Programma e all'approvazione del Piano di Zona 2025-2027.

Il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha preso atto dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona 2025-2027. Attraverso tali strumenti le amministrazioni coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi, con il supporto dell'Ente capofila e dell'Azienda Sociale Cremonese.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione commerciale e turistica del Distretto Urbano del Commercio (DUC).

La specializzazione merceologica costituisce un importante elemento di qualificazione e può avere una notevole incidenza sulle esigenze legate alla viabilità, visto che la commercializzazione di determinati prodotti richiede adeguati spazi per le operazioni di carico e scarico, mentre altri tipi di merci possono risultare poco consoni, sotto il profilo dell'omogeneità dell'immagine complessiva. Nel corso degli ultimi anni il Distretto Urbano del Commercio (DUC) ha promosso numerose iniziative volte alla riqualificazione urbana, alla promozione, alla realizzazione di progetti ed eventi volti a vivacizzare il centro storico, sostenendo anche economicamente le nuove imprese e quelle già insediate. Per preservare l'unitarietà morfologica e tipologica del centro storico, il decoro urbano e le caratteristiche commerciali specifiche del DUC, i nuovi interventi di tipo commerciale non devono alterare i caratteri gli elementi connotativi o le relazioni tra le diverse parti del tessuto storico meritevoli di considerazione. Tra le competenze che spettano ai Comuni per la tutela dei centri storici, il decoro urbano e le caratteristiche commerciali specifiche è compresa anche quella di vietare l'insediamento, al loro interno, di attività, che, per ragioni oggettive, risultino incompatibili con le specifiche esigenze di salvaguardia. Alla luce di queste considerazioni, si rende opportuno escludere dal centro storico le attività, commerciali e non, che impattano considerevolmente con la viabilità cittadina, trattano materiali inquinanti, sia sotto il profilo atmosferico che sotto quello acustico, merci ingombranti e prodotti incompatibili con il decoro dei luoghi e con le prescrizioni in materia di qualità urbana e/o che siano tali da poterne alterare la morfologia e le caratteristiche commerciali specifiche. Risulta opportuno far coincidere l'ambito di applicazione di queste disposizioni con il perimetro del Distretto Urbano del Commercio, riconosciuto da Regione Lombardia, così da rendere omogenea l'applicazione delle nuove disposizioni con gli obiettivi e le attività del distretto.

Ampiamente trattata nella competente commissione consiliare e brevemente illustrata dall'assessore con delega al Commercio **Luca Znacchi**, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha deciso che nell'ambito del Distretto Urbano del Commercio non sono ammessi nuovi insediamenti (anche a seguito di trasferimento) nonché estensioni o variazioni merceologiche, rispetto alla gamma prima commercializzata, né mutamenti della tipologia di lavoro, che riguardino i generi e le attività elencate nella **tabella allegata**, perché ritenuti incompatibili con le specifiche esigenze di tutela per i motivi evidenziati a fianco di ciascuna voce anche se dette attività debbano essere svolte in forma non prevalente né esclusiva. La violazione di queste norme integra la fattispecie dell'attività abusiva, per cui è disposta la cessazione immediata dell'attività e, se del caso, la chiusura dell'esercizio (fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni eventualmente previste dalla normativa specifica). E' fatto comunque salvo il diritto acquisito dagli esercizi che già svolgono le attività comprese nella tabella alla data di esecutività di questa delibera, i quali potranno proseguire la loro attività, anche in caso di subingresso. A seguito di cessazione definitiva dell'attività da parte del titolare di un esercizio compreso sempre nella tabella allegata, sono pienamente applicabili, per l'eventuale insediamento di un nuovo esercizio negli stessi locali, le relative limitazioni.

Mozione presentata in data 23 gennaio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombardia Jane Alquati sul divieto di consumo alcolici in aree pubbliche.

Ritirata su richiesta della proponente.

Ordine del giorno presentato in data 13 gennaio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per Domani Maria Vittoria Ceraso sull'adozione della cartella sociale informatizzata.

Rinviato su richiesta della proponente.

Ordine del giorno presentato in data 17 febbraio 2025 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Chiara Capelletti) sull'istituzione del Garante comunale per i diritti delle persone con disabilità.

Premesso che:

la recente gara per l'affidamento del S.A.A.P., della cui legittimità questo Consiglio non discute, interrompe in modo repentino la continuità educativa e sta già facendo emergere numerose criticità che coinvolgono bambini, giovani, famiglie e educatori, evidenziando la necessità di istituire una figura che possa essere un punto di riferimento nei rapporti tra l'Amministrazione comunale e le persone con disabilità;

alcuni Comuni italiani hanno istituito con proprio regolamento il Garante comunale dei diritti delle persone con disabilità.

Considerato che:

ove istituito, il Garante opera al fine di segnalare e favorire tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e la tutela dei diritti delle persone disabili, con particolare attenzione all'integrazione ed all'inclusione sociale, nonché a contrastare forme di discriminazione diretta. A tal fine il Garante:

promuove un gruppo di lavoro che abbia come scopo principale quello di garantire le persone con disabilità;

comunica all'Osservatorio Nazionale le violazioni della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009 n. 18 e predispone una relazione biennale sullo stato di attuazione della già menzionata Convenzione nel territorio comunale per ciò che riguarda la promozione di dati statistici e della realizzazione di studi e ricerche sul tema;

interviene di propria iniziativa e/o sulla base di segnalazioni provenienti da una persona con disabilità e/o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'Amministrazione di sostegno e da un'associazione avente per fine statutario la promozione sociale delle persone con disabilità o da qualsiasi altro cittadino, nei casi in cui si lamentino disfunzioni, irregolarità o qualunque altro comportamento discriminatorio o anche omissivo tenuto sul territorio comunale;

promuove, in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ogni attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sulla disabilità e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative più opportune per la maggiore diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di integrazione, inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità;

esprime pareri e formula proposte all'assessorato competente in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone con disabilità. Esprime, altresì, valutazioni sull'impatto delle azioni progettuali poste in essere dal comune e dalle società da questa partecipate aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità;

collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi alle persone con disabilità nel Comune, avvalendosi, ove necessario della collaborazione di associazioni attive in materia;

propone all'Amministrazione comunale le misure di carattere organizzativo e regolamentare tese a migliorare la tutela e la salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità;

informa delle iniziative intraprese e dei risultati il sindaco, l'assessore comunale competente, la

commissione consiliare preposta ed il servizio comunale competente;
segnala all'Amministrazione comunale eventuali violazioni dei principi di accessibilità, visibilità e adattabilità riscontrati sul territorio del Comune di Cremona;
informa i soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità indirizzandoli verso le azioni a tutela dei diritti, anche per via giudiziaria.

Considerato altresì che:

ove istituito, il Garante si pone come punto di riferimento nei rapporti tra l'Amministrazione comunale e le persone con disabilità, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità. A tal fine il Garante può:
richiedere notizie sullo stato del procedimento interessato;
consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e documenti amministrativi relativi all'oggetto del suo intervento, nei limiti della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;
acquisire tutte le informazioni disponibili sullo stesso, salvo il rispetto della normativa sul trattamento dei dati.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e al Giunta:

ad adottare un Regolamento per l'istituzione di un Garante Comunale per i diritti delle persone con disabilità che abbia poteri di cui sopra, tenuto conto che tale organo dovrà essere monocratico, di carattere onorario e con un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta.

All'illustrazione della prima firmataria del testo, la consigliera **Chiara Capelletti**, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona) e **Carlalberto Ghidotti** (Fratelli d'Italia). A nome della Giunta è intervenuta l'assessora alle Politiche Sociali **Marina Della Giovanna** che, tra l'altro, ha tenuto a sottolineare che da parte dell'Amministrazione non sono stati mai sottovalutati i bisogni delle persone con disabilità, inoltre, all'interno del Settore Politiche Sociali, opera uno Staff disabilità che è quotidianamente a fianco delle famiglie. L'assessora ha inoltre condiviso le perplessità, espresse da alcuni consiglieri di maggioranza, sulla possibile sovrapposizione con figure che esistono già a livello nazionale e ha ricordato che esiste a livello locale la Rete Antidiscriminazioni che è attiva anche sul fronte disabilità. Fatta questa premessa l'assessora ha proposto un approfondimento dell'argomento nella competente commissione consiliare così da arrivare ad una posizione condivisa. Tale proposta è stata accolta dalla consigliera Capelletti.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Urbanistica
Commercio - Artigianato
SUAP - SUE
Area Vasta

ATTIVITA' VIETATE NEL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO

N°	ATTIVITÀ VIETATE	MOTIVAZIONE				
		VIABILITÀ'	INQUINAMENTO ACUSTICO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	DECORO ED ESTETICA, CARATTERISTICHE COMMERCIALI	SICUREZZA
1	Vendita e riparazione di elettrodomestici ingombranti (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie e simili) con superficie di vendita superiore ai 250 mq	X				
2	Stoccaggio e vendita di rottami e materiali di recupero	X	X	X	X	
3	Esposizione e vendita di autoveicoli	X				
4	Esposizione e vendita di imbarcazioni	X				
5	Esposizione e vendita di macchine e attrezzature per l'agricoltura	X			X	
6	Vendita di pneumatici	X			X	
7	Vendita di combustibili solidi e liquidi, gas in bombole e simili					X
8	Vendita di materiali da costruzione e legnami	X			X	
9	Vendita mediante apparecchi automatici in modo esclusivo				X	
10	Officine meccaniche, carrozzerie, elettrauto	X	X		X	
11	Lavanderie industriali	X	X	X		
12	Distributori di carburante e impianti di autolavaggio	X	X		X	
13	Discoteche		X			
14	Phone center				X	